

Infermiere accoltellato all'addome nell'area parcheggio del Cardarelli

Il raid alle 9,10 mentre l'uomo era andato a inserire l'antifurto al suo scooter: in 3 hanno tentato di rapinarlo ma lui si è opposto

di **LUIGI SANNINO**

Aveva dimenticato di inserire l'antifurto e, avvertiti i colleghi, è uscito un attimo per compiere la manovra. Ieri mattina un infermiere 60enne di Arzano ha raggiunto lo scooter parcheggiato nel piazzale adibito alla sosta dei dipendenti del Cardarelli e si è trovato circondato da tre rapinatori che volevano portargli via portafogli, oggetti di valore e cellulare.

Ha reagito ed è tornato nella struttura sanitaria in barella, accoltellato all'addome. Le sue condizioni non sono gravi, ma per ora resta ricoverato.

Le indagini sono condotte dalla polizia, che sta vagliando le immagini della videosorveglianza

za interna ed esterna.

Erano le 9 e 10 quand'è scattato l'allarme nei pressi del più grande ospedale del Mezzogiorno. Secondo una prima ricostruzione degli agenti del commissariato Arenella, i cui uffici sono adiacenti all'ospedale, i malviventi hanno approfittato di un momento in cui non c'era nessuno nei dintorni dello scooter dell'infermiere e sono entrati in azione.

Probabilmente, ma per ora è solo un'ipotesi, la vittima sarebbe stata scelta a caso. Il 60enne si è opposto con decisione alla richiesta di soldi e oggetti di valore, nonostante il coltello puntato contro, e per ritorsione uno dei tre l'ha ferito due volte all'addome. I soccorsi sono scattati immediatamente e il paramedico è stato messo in sicurezza in pochi minuti. È incensurato e non sono emerse circostanze tali da ipotizzare una dinamica diversa da quella raccontata, anche se, come sempre in casi del genere, gli investigatori approfondiscono la vita e le amicizie della vittima.

Sulla vicenda è intervenuta la direzione dell'ospedale con un



Una immagine del Cardarelli ieri mattina nell'area parcheggio un infermiere è stato accoltellato

Il paramedico è stato colpito due volte per aver reagito: ricoverato, ma non è in pericolo di vita

lungo comunicato diffuso nel pomeriggio. "In merito alla notizia riguardante un infermiere del Cardarelli accoltellato in mattinata nei pressi di un parcheggio di motocicli dell'ospedale", l'azienda ospedaliera Cardarelli comunica che "si sta garantendo la massima collaborazione con la polizia per accertare la verità dei fatti". "Allo stato", si legge ancora, "sono state acquisite le immagini del sistema di videosorveglianza per verificare l'accadu-

to. L'ospedale Cardarelli, nell'ultimo anno, al fine di tutelare la sicurezza dei pazienti, dei propri dipendenti e dei propri beni, si è dotato di un sistema di videosorveglianza di ultima generazione che può contare su circa 300 telecamere e una centrale di controllo attiva h24. Questa infrastruttura permette di monitorare gli accessi e gli spazi comuni dell'ospedale. Allo stato, le condizioni del paziente ferito non destano preoccupazione e i clinici stanno valutando eventuali dimissioni".

Per il prefetto di Napoli "siamo di fronte a un'inaccettabile violenza nei confronti di un servitore della comunità". Così Michele Di Bari ha disposto il rafforzamento dei servizi di vigilanza nell'area ospedaliera. "Non possiamo accettare che un servitore della comunità, impegnato quotidianamente nella tutela della salute altrui", è scritto nella nota diffusa dalla Prefettura, "debba subire violenza per aver difeso la propria integrità. L'episodio rappresenta un'offesa a tutti i lavoratori e le lavoratrici che operano in prima linea".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel piano anche beni confiscati, Castel dell'Ovo, ex anagrafe di piazza Dante L'assessore Baretta: "È lo sprint sugli investimenti"

di **ALESSIO GEMMA**

Interventi nelle sale interne del Castel dell'Ovo che sarà "protagonista della Coppa America". Gli ultimi lavori per "l'apertura stabile" dell'ipogeo della Chiesa di San Francesco di Paola sotto piazza Plebiscito. E ancora: le riqualificazioni da completare al Pan, alla Villa comunale, il restyling del mausoleo Schilizzi con nuovi infissi e led. Sono 31 i cantieri per i quali il Comune ha chiesto i soldi alla Banca europea degli investimenti, la Bei. Che ha concesso un mutuo da 40 milioni di euro.

«È lo sprint finale, sono gli investimenti che non erano rientrati nel Pnrr», spiega l'assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta: «Con questo mutuo finanziamo una parte di opere già avviate che grazie a Bei saranno terminate. E realizziamo un po' di manutenzioni tra edilizia popolare e impianti sportivi che erano attese». È un piano, come si legge nelle deliberazioni approvate dalla giunta, per "favorire il rilancio della città". Con una novità assoluta: il Comune, in predissesto dal 2012, non potrebbe indebitarsi. Come ha ottenuto il prestito? Con una logica per la quale un ente in riequilibrio dei conti può accendere mutui se generano risparmi e nuove entrate. Ecco perché Palazzo San Giacomo ha dimostrato, con una analisi certosina, che quei



Villa, Pan, ipogeo al Plebiscito la Banca europea finanzia 31 cantieri del Comune

40 milioni di prestito produrranno "benefici" per 48 milioni. Tra risparmi energetici per 11 milioni grazie a nuovi impianti elettrici negli edifici ristrutturati. E nuove entrate per 12 milioni, anche con biglietti di ingresso a monumenti come l'ipogeo del Plebiscito o il Maschio Angioino.

La regola seguita da Bei è che la banca finanzia il 50 per cento del totale dell'investimento. Conti alla mano, i 31 cantieri valgono 97 milioni: il resto delle risorse il Comune le attinge da soldi in bilancio, vecchi mutui e altri fondi già stanziati. Per dare l'ok al prestito nei mesi scorsi sono arrivati esperti della Bei impegnati in sopralluoghi nei cantieri. Esclusi progetti del valore inferiore a 450

È di 40 milioni il mutuo sottoscritto con Bei Ci sono opere già in corso che devono essere completate: interventi del valore totale di 97 milioni



mila euro per evitare "la frammentazione". Con 5 milioni si mettono nel cassetto le risorse per completare i lavori della Villa comunale. Prenotato 1 milione per la Pinacoteca del Maschio Angioino. Un altro milione per gli impianti "obsoleti di alcune sale interne" del Castel dell'Ovo, dopo il restauro delle facciate per prepararli alle regate del 2027.

Dopo anni di lavori che hanno reso percorribili i mille metri quadrati di spazi sotterranei, l'ipogeo sotto piazza Plebiscito ha registrato l'apertura eccezionale al pubblico nelle giornate Fai del 2024. Ora si punta a trasformarlo in un sito permanente grazie a 1,6 milioni targati Bei. Sono previsti "allestimenti artistici im-

mersivi e un programma di mostre che punta a 60 mila visitatori l'anno". Nella relazione alla Bei si ipotizza "un biglietto di ingresso di 5 euro".

Con 1,8 milioni rientra nel mutuo Bei anche il recupero di spazi dell'ex anagrafe di piazza Dante. Mezzo milione per l'ospedale della Pace: un terzo lotto di interventi per aree da destinare "a uso istituzionale e culturale". Si parte con il grande recupero della piastra del Centro direzionale: 1,3 milioni da Bei per rifare i "collegamenti verticali". Con 2 milioni si finiscono i lavori al Pan, il sesto lotto che prevede "impianti elettrici, speciali e di illuminazione, oltre a interventi di rifinitura e arredo". A vico Piedigrotta c'è un bene confiscato alla criminalità organizzata che sarà trasformato, con 2 milioni, in un centro giovanile. Mezzo milione per adeguare gli spazi dell'ex Biblioteca Benedetto Croce al Vomero e ospitare attività socio-culturali. Led, infissi e restauri per il mausoleo Schilizzi. Tre milioni per la manutenzione straordinaria delle metropolitane. E con Bei si rimettono in funzione gli impianti fotovoltaici installati alcuni anni fa in una decina di scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA